



VINO & TECNICA SCUOLA DI TAGLIO

Due agronomi friulani hanno inventato un nuovo metodo per tagliare i tralci. Ora usato da grandi aziende. E domani in Veneto il summit internazionale.



Marco Simonit
agronomo
e inventore di
un nuovo metodo.

Italiani maestri di potatura

di Loredana Sottile (Conegliano Veneto)

Italiani, popolo di grandi produttori vinicoli. E ora anche di potatori. Sono due friulani (Marco Simonit e Pierpaolo Sirch) gli ideatori di un metodo di potatura rivoluzionario. Tanto che una sessantina di aziende lo hanno già adottato (tra queste Angelo Gaja, Ferrari, Cavit, Tenuta Manincor, Gruppo Italiano Vini, Feudi di San Gregorio, Planeta e Tasca d'Almerita) e adesso sta facendo il giro del mondo a cominciare da Austria, Germania e Spagna.

Prova dell'interesse internazionale è il convegno che si terrà domani qui al campus CIRVE di Conegliano, "Ritorno al futuro della viticoltura", a cui parteciperanno anche due nomi di spicco della viticoltura mondiale: François Murisier, vice presidente dell'Oiv (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin) e Denis Dubourdie, dell'Institut des Sciences de la Vigne et du Vin dell'Università di Borde-

Segue a pag. 2 >>>



MAESTRI DI POTATURA

Continua da pag. 1 >>>

aux, un autentico guru dell'enologia e superconsulente di grandi imprese (un nome per tutti: Zonin). Alla vigilia del convegno Tre Bicchieri ha parlato con uno degli ideatori, Marco Simonit. "Fin dall'inizio delle nostre sperimentazioni l'obiettivo è stato quello di allungare il ciclo vegetativo della vite". Il concetto è semplice e non fa una piega, ma come realizzarlo in pratica?

"Con la potatura che rappresenta il momento clou per addomesticare la pianta - spiega -. Due sono i metodi da seguire: praticare tagli poco invasivi e favorire la ramificazione anche nei nuovi e più intensivi si-

stemi di allevamento, come la spalliera, il guyot o il cordone speronato (nдр: così come avveniva una volta nell'allevamento ad alberello, a pergola o a tendone)".

Che Simonit sia un vero esperto lo si capisce dal linguaggio chiaro che utilizza, tipico di chi è padrone dell'argomento, ma è anche capace di trasmetterlo con facilità: "La vite è come il corpo umano - afferma - ogni taglio la rende vulnerabile ai patogeni. E come ritrovarsi con delle particelle di colesterolo nelle arterie che impediscono il passaggio del sangue. Facendo meno tagli e più mirati si garantisce alla vite una continuità nel passaggio della linfa, in modo che ogni anno la pianta non sia costretta a trovare nuove vie per il trasporto del-

le sostanze nutritive". Questi concetti correlati alla pratica sul campo, saranno materia dei corsi della sua Scuola di Potatura che tra poche settimane riaprirà per il terzo anno consecutivo. Dieci le sedi in cui Marco Simonit e il suo team insegneranno l'arte della potatura: a quelle in Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana e Campania si sono aggiunte l'Università di Padova, l'associazione siciliana Libera Terra e l'Università di Verona. E pare che di aspiranti potatori ce ne siano parecchi: oltre 350 le richieste, tanto che Simonit non esclude di raddoppiare i corsi. Voglia di conoscenza o un nuovo sbocco professionale nel mondo del vino?

